

comunicato ai cardinali un primo abozzo di una bolla, la quale doveva abolire il nepotismo e che parecchi di loro si erano espressi in senso contrario.¹ La bolla era dovuta alla penna del cardinale Albani,² ma alla sua elaborazione avevano partecipato anche il cardinale Panciatichi e il subdatario Sagripanti. Sagripanti trattò coi cardinali che si opponevano al provvedimento, specialmente con Alfieri e Ottoboni.³ Innocenzo superò tutte le resistenze e alla fine tutti i cardinali sottoscrissero la bolla, datata il 22 giugno 1692. Essa proibiva ai papi di arricchire in qualsiasi maniera i loro parenti coi beni della Chiesa. Parenti bisognosi erano da trattarsi come gli altri poveri. Una serie di uffici e titoli come il confaloniere della chiesa e il capitano generale, i quali erano toccati finora quasi sempre con ricche entrate ai nepoti vennero aboliti e ne fu proibita la rinnovazione. Solo in casi di bisogno essi dovevano venir concessi, senza riguardo a parentele, ad uomini meritevoli e capaci, però soltanto con redditi moderati. Se un parente del papa divenisse per i suoi meriti cardinale, le sue entrate non dovranno superare 12.000 scudi. Questa bolla doveva venire giurata in ogni conclave da tutti i cardinali ed anche dal papa.⁴

Non soltanto in Roma,⁵ ma anche in tutto il mondo cattolico questo provvedimento del papa raccolse il massimo plauso. Anche su molti protestanti esso fece durevole impressione.⁶ La bolla del 22 giugno 1692 fece tanta buona prova che si può dire che il nepotismo dopo d'allora è vissuto ancora soltanto nella storia.⁷

Accanto a questo grande atto di riforma, da Innocenzo XII vennero presi parecchi provvedimenti per migliorare il clero secolare e regolare. In ciò, come dice Orazio d'Elce, egli sviluppò lo zelo di un Elia.⁸ Subito, agli inizi del suo pontificato, egli prese in mano la riforma della Penitenziaria⁹ e Dataria;¹⁰ e a ciò s'aggiunse una visita canonica del clero romano, la quale cominciò

¹ * *Avviso Marescotti* del 14 giugno 1692, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, i dispacci di Contarini in BROSCHE I 452.

² LAFITAU, *Vie de Clément XI* vol. I 35.

³ * *Avviso Marescotti* del 21 giugno 1692, loc. cit. Cfr. * il rapporto di Liechtenstein del 14 giugno 1692, loc. cit.

⁴ *Bull. XX* 440 ss.

⁵ * *Avviso Marescotti* del 5 luglio 1692, loc. cit.

⁶ BERNINO, *Eresie* I 433-501; NOVAES XI 114; *Civ. Catt.* VII, serie II (1868) ss.; REUMONT III 2, 640. L'affermazione che i protestanti avessero eretto in Wittemberga in onore del papa una statua è una storiella.

⁷ DÖLLINGER, *Kirchengesch.* 529; *Freib. Kirchenlex.* IX 2^a ed. 147; I. MÜLLER, *Nepotismus theologice expensus, quando nepotismus sub Innocentio XII abolitus fuit*, s. l. 1692.

⁸ D'ELCE, * *Relatione*, Biblioteca del monastero di Einsiedeln.

⁹ *Bull. XX* 450.

¹⁰ * *Avviso Marescotti* del 29 novembre 1692, loc. cit.